



Roma, li 02/05/2019  
Prot. n° /19 S.G.

Al Sig. Ministro della Giustizia  
On.le Dott. Alfonso BONAFEDE  
Via Arenula, 70 –ROMA

Al Sig. Capo dell'Amm. Penitenziaria  
Pres. Dott. Francesco BASENTINI  
L. Luigi Daga, 2 – ROMA

E,pc;

Al Sig. Vice capo Amm. Penitenziaria  
Dott. ssa Lina Di DOMENICO  
L.Luigi Daga, 2 –ROMA

Al Direttore Generale del Personale  
e delle Risorse Dip. Amm. Penitenziaria  
Dott. Pietro BUFFA  
L.Luigi Daga, 2 –ROMA

Al Direttore Uff. Relazioni Sindacali  
Dip. Amm. Penitenziaria  
Dott.ssa Pierina CONTE  
L.Luigi Daga, 2 –ROMA

Oggetto: Condizioni lavorative degli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria e correlazioni con stati di stress e casi di suicidio, richiesta di interventi urgenti.

Dopo l'ultimo tragico evento, che ha visto la morte per suicidio di un appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, pochi giorni fa in Basilicata mentre questi si trovava a casa dei genitori, torniamo, per l'ennesima volta, a segnalare le immani difficoltà in cui sono costretti ad operare i poliziotti penitenziari e come queste possano influire negativamente sullo stato psicofisico degli stessi, tanto da poter essere concausa di gravi disagi che, in alcuni casi, possono portare al compimento di gesti estremi.

Ricordiamo che è ormai consuetudine che un poliziotto penitenziario debba, nel proprio turno di servizio, far fronte alla copertura di  $\frac{3}{4}$  posti di servizio e, come se non bastasse, che il ricorso allo svolgimento del lavoro straordinario, da rappresentare un'eccezionalità, venga addirittura, nella stragrande maggioranza dei casi e degli istituti della Nazione, PROGRAMMATO; tutto ciò in barba a quanto stabilito dalle vigenti norme contrattuali.

Va inoltre evidenziato come i luoghi di lavoro, ove è costretto ad operare il poliziotto penitenziario, spesso sono privi dei più elementari adeguamenti alle norme sulla sicurezza di cui al decreto 81/08, per non parlare del fatto che, a distanza di ben 19 anni dall'entrata in vigore del D.P.R. 230/2000, sono ancora moltissime le strutture non adeguate agli standard normativi previsti dal predetto D.P.R..

La manutenzione, anche quella ordinaria, in moltissime strutture penitenziarie della Nazione resta un'utopia e tutto ciò rende sempre più degradati ed insicuri i luoghi di lavoro negli istituti di pena.



Oltre a quanto sopra enunciato, va ricordato anche il fatto che negli ultimi anni il fenomeno delle aggressioni poste in danno dei poliziotti penitenziari è aumentato in maniera esponenziale.

La somma di tutte le gravi carenze di un sistema, che noi definiamo ormai al collasso, contribuisce a far sì che il Corpo di Polizia Penitenziaria sia detentore di un triste primato quale quello dei suicidi tra i propri appartenenti.

Per le ragioni fin qui esposte, riteniamo opportuno sottoporre all'attenzione delle SS.LL. la necessità di urgenti interventi finalizzati a migliorare in maniera concreta le condizioni di vita lavorative dei Poliziotti Penitenziari:

- **intervenendo sulle strutture, per renderle più sicure, partendo da quelle più datate e valutando anche l'eventuale chiusura di carceri, la cui gestione e manutenzione potrebbe risultare eccessivamente onerosa rispetto alle reali esigenze di eventuali adeguamenti di cui necessiterebbero;**
- **garantire che i poliziotti penitenziari non debbano, in via ordinaria, durante lo svolgimento del proprio turno di servizio attendere alla copertura di più posti di servizio;**
- **evitare l'imposizione dello svolgimento di lavoro straordinario che, come constatato e come già riportato, viene, nella stragrande maggioranza dei casi, programmato, cosa quest'ultima contraria ad ogni norma attualmente vigente;**
- **annullamento e riprogrammazione delle piante organiche del Corpo e delle singole sedi penitenziarie mediante annullamento del D.M. 02/10/2017 c.d. decreto ORLANDO;**
- **prevedere un controllo periodico obbligatorio dello stato psichico dei poliziotti penitenziari e delle condizioni di stress a cui essi sono sottoposti.**

Certi che le sorti di migliaia di Donne ed Uomini che servono lo Stato stai a cuore tanto a Noi quanto a Voi, auspichiamo che le tematiche ad oggetto della presente siano messe al centro delle politiche di codesta Amministrazione e che si apra rapidamente un costruttivo confronto, finalizzato a porre le basi per migliorare la qualità della vita lavorativa e, non solo, dei poliziotti penitenziari.

In attesa di un cortese riscontro si coglie occasione per porgere distinti saluti.

II SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Aldo Di Giacomo

Segreteria Generale: Cod. Fisc. 92068050704 - Mobile 3494673401- Fax 06 23328741  
[spp.segreteriagenerale@gmail.com](mailto:spp.segreteriagenerale@gmail.com) – [www.sindacatospp.it](http://www.sindacatospp.it)